



## Forza ragazzi, fotografiamo le bellezze della campagna

I colori di una coccinella, il procedere buffo di un rospo, un tramonto tra gli alberi sono tutte situazioni che ci fanno capire quale fortuna abbiamo nel vivere lontano dal caos delle città. Vivendo così a contatto con la natura, perché non approfittare e catturare qualche istante magico per rendere inalterato nel tempo il ricordo di ciò che abbiamo visto? Sto alludendo alla fotografia, un tempo riservata quasi esclusivamente agli adulti, ma che è oggi, era della macchina fotografica digitale, è alla portata di qualsiasi ragazzo, soprattutto per il costo «zero» delle immagini digitali. Con una macchina fotografica tradizionale si doveva com-



**Quando fotografate un animale, in questo caso un ramarro, evitate di inquadrarlo dall'alto verso il basso (a sinistra) perché schiaccia la prospettiva. Se è possibile scattate la foto ponendovi sullo stesso piano del soggetto (a destra); vedrete che differenza!**

prare la pellicola, far stampare le fotografie o sviluppare le diapositive. Con la macchina fotografica digitale, invece, abbiamo la possibilità di scattare tutte le im-

magini che vogliamo e guardarle comodamente al computer, eliminando quelle sbagliate e archiviando quelle che maggiormente ci piacciono. Naturalmente lo stimolo di fotografare in digitale

### Vi raccontiamo che cosa sono i «giorni della merla»

Salve ragazzi, penso che quasi tutti voi abbiate sentito parlare dei «giorni della merla», che sono gli ultimi tre giorni di gennaio (il 29, 30 e 31) e che vengono considerati quelli più freddi dell'anno.

**Ma perché si chiamano «giorni della merla»? Ed è poi vero che sono i più freddi dell'anno?**

Ad entrambe queste domande rispondono due curiose leggende, che hanno un merlo come protagonista.

Si narra infatti che un tempo i merli non fossero tutti neri come adesso, ma al contrario che il loro piumaggio fosse di un bianco candido. Il 29 gennaio di un inverno particolarmente gelido una femmina di merlo, per non morire di freddo, cercò rifugio assieme ai suoi merlotti dentro il comignolo di una casa. Qui rimase al calduccio per tre giorni dopo di che, cessato finalmente il gelo, uscì all'aperto ma...



sorpresa! La fuliggine del camino l'aveva tinta tutta di nero: da quel momento in avanti tutti i merli nacquero neri!

**Che i tre giorni della merla siano sempre i più gelidi dell'anno non è sempre vero**, però anche in questo caso c'è una bella storia che ci spiega il motivo di questa affermazione. Si dice infatti che un tempo gennaio, il mese più gelido dell'inverno, avesse solo 28 giorni. Un merlo infreddolito, giunto al ventottesimo giorno del mese, levò la

voce al cielo con scherno gridando: «Non m'importa più di te, inverno, perché sono ormai scampato al tuo gelo!». Gennaio allora, per punire il merlo insolente, si fece prestare tre giorni da febbraio e li rese ancora più gelidi!

**Daniela Perniceni**

## Quanto vive in natura un animale?

non è dovuto soltanto all'aspetto economico, ma al nuovo modo di vedere e di gestire le immagini. Nulla vieta di stampare su carta le fotografie più belle, ma è molto più divertente guardarle sullo schermo o addirittura inviarle tramite e-mail agli amici rendendoli così partecipi di uno scatto che ci ha emozionato.

**Per iniziare** possiamo cimentarci con le piccole meraviglie che abbiamo intorno a casa, nel giardino, nell'orto e nel campo e a questo scopo va benissimo una macchina fotografica digitale compatta non troppo costosa (circa 150 euro); in questa fase, più della tecnologia, è importante il nostro impegno. Ovviamente non dobbiamo basarci sulle immagini professionali che vediamo sui libri e sulle enciclopedie, perché spesso le fotografie fatte agli animali sono ottenute impiegando teleobiettivi potenti, pesanti e costosissimi. **Se vogliamo dedicare anche noi qualche scatto agli amici selvatici che ci vivono vicino, possiamo iniziare con gli animalletti più comuni e più facili da riprendere**, come il riccio e il rospo, tanto per fare un esempio. Questi animali non sono grossi e, quindi, è probabile che non riempiano tutto il fotogramma. Si deve allora ricorrere allo «zoom», che oramai tutte le macchine fotografiche digitali hanno (con l'aiuto del papà sarà facile capire come attivare questa funzione). Ad ogni modo non preoccupiamoci più di tanto del risultato finale, perché ciò che conta è l'emozione che inevitabilmente avremo nell'inquadrare i nostri amici a quattro zampe e nel conservare la loro immagine.

**Gli uccelli, invece, sono dav-**

**È** facile reperire notizie riguardanti l'età massima che possono raggiungere un leone (15 anni in natura) o una tigre (13 anni in natura), animali geograficamente molto lontani dalla nostra campagna, ma fatichiamo, e non poco, a trovare notizie riguardanti la durata della vita di specie che vivono in stretto contatto con noi. Ad esempio, lo sapete che il **riccio** può vivere 8-10 anni ma che spesso la sua esistenza si conclude prima a causa di incidenti, avvelenamenti e malattie?



lucertola

E ancora. La **lucertola** può vivere 6 anni ed arrivare anche fino ad 8, ma bisogna fare i conti con gatti, uccelli predatori e avversità climatiche (periodi prolungati di pioggia) che abbassano notevolmente la media. Le **coccinelle**, quegli insetti che nella tradizione portano fortuna,

possono vivere 1 o 2 anni, perché gli adulti svernano (passano cioè l'inverno in uno stato di più o meno completa inattività), ed i **grilli**, che svernano anch'essi, possono superare i 2 anni di vita e in casi eccezionali arrivare a 3 anni.

Ora vi faccio un invito. Se avete qualche animale (pesci compresi) o insetto che vive nella vostra campagna e volete conoscere la durata della sua vita, scrivetemi al seguente indirizzo: *Vita in Campagna «Le pagine dei ragazzi»* - Via Bencivenga Biondani, 16 - 37133 Verona; oppure scrivete, tramite e-mail, a: [vitaincampagna@vitaincampagna.it](mailto:vitaincampagna@vitaincampagna.it)



grillo

**vero difficili da fotografare.** Il comune passero, il simpatico pettirosso e l'onnipresente merlo vivono tranquillamente intorno a noi, ma non si lasciano avvicinare più di tanto e quindi, per il momento, accontentiamoci di osservarli. Con il tempo, se siamo ancora attratti dalla fotografia naturalistica, potremo ampliare il nostro corredo e dedicarci a riprese più difficili. Per il momento facciamo esperienza con la nostra macchina fotografica digita-

le e guardiamoci intorno, lasciandoci attrarre anche dal frutteto fiorito o da una piantina selvatica cresciuta ai margini del campo. La campagna è una palestra straordinaria di vita che regala emozioni.

**Spero che a molti di voi venga la passione per la fotografia e che diventiate, per noi, dei fotoreporter delle bellezze della vostra campagna.**

**Maurizio Bonora**



riccio



coccinelle